

Ferretti S.p.A.

**POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO
CON LA GENERALITÀ DEGLI AZIONISTI E ALTRI STAKEHOLDERS RILEVANTI
- *ENGAGEMENT POLICY* -**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Ferretti S.p.A. il 18 maggio 2023.

SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	3
2.	DEFINIZIONI	4
3.	AMBITO DI APPLICAZIONE	6
4.	SOGGETTI COINVOLTI NEL DIALOGO E COMPETENZE	7
5.	MODALITÀ DI GESTIONE DEL DIALOGO.....	10
6.	CARATTERISTICHE DELL'INFORMATIVA E PUBBLICITÀ.....	11
7.	MODIFICHE ALLA PRESENTE POLITICA.....	12
8.	CONTATTI.....	12

1. PREMESSA

Ferretti S.p.A. (la “**Società**” o “**Ferretti**”), sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, dai regolamenti interni alla Società, in conformità ai principi e alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* (come di seguito definito), a cui la Società aderisce¹, e con la disciplina applicabile alle società con azioni quotate presso lo Stock Exchange of Hong Kong Limited, promuove il dialogo con i propri azionisti e gli altri *stakeholders* rilevanti per la Società (i “**Soggetti Interessati**”, come *infra* definiti).

La Società ritiene che l’adozione e l’implementazione di forme di dialogo, aperte e trasparenti, con i Soggetti Interessati, sia funzionale al perseguimento degli obiettivi e delle strategie aziendali, a beneficio della Società, degli azionisti e del mercato, nella prospettiva di ridurre la potenziale conflittualità, favorendo lo sviluppo sostenibile e la crescita della Società stessa, da intendersi come la creazione di valore nel medio-lungo periodo.

In tale ottica, la Società pone già in essere attività volte a favorire il dialogo tra il *top management* e i Soggetti Interessati, tramite canali di comunicazione gestiti dalle competenti funzioni aziendali, quali, ad esempio: (i) *conference call* con analisti e potenziali investitori, per illustrare la strategia della Società, i rischi e i risultati finanziari e il piano strategico di Ferretti; (ii) attività di *monitoring e update* al mercato, attraverso la gestione del sito *web* della Società e dei *social media*; (iii) l’interazione con investitori attuali e potenziali per il tramite di funzioni aziendali dedicate e, in particolare, della funzione *Investor Relator*, incaricata di coordinare, analizzare e gestire le relazioni e i contatti con gli azionisti e investitori; (iv) la partecipazione ad interviste, eventi istituzionali (conferenze e *roadshow*), tavole rotonde o altri eventi; e (v) la diffusione di comunicati stampa. Il tutto senza dimenticare la primaria occasione di incontro e confronto con gli azionisti, rappresentata dall’Assemblea, con l’utilizzo degli strumenti di partecipazione a tal fine messi a disposizione degli azionisti medesimi dall’ordinamento.

L’obiettivo della presente “*Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e altri Stakeholders rilevanti*” (di seguito, la “**Politica**”), è quindi quello di disciplinare in un documento unitario, a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società nella sezione Investor Relations, la politica per la gestione del dialogo con i Soggetti Interessati con riferimento alle molteplici forme di *engagement* che la Società medesima pone in essere, sia (i) che esse riguardino le attività come sopra indicate e ordinariamente gestite dalle competenti funzioni aziendali, sia (ii) che esse contemplino l’instaurazione di un dialogo diretto con il Consiglio di Amministrazione della Società.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione (il “**Consiglio**”) della Società – su proposta del Presidente del Consiglio, formulata d’intesa con l’Amministratore Delegato - ha approvato la presente Politica in data 18 maggio 2023, tenendo conto anche delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi, e descrive le modalità di gestione e i contenuti

¹ Il riferimento è al Principio IV e alla Raccomandazione 3 del Codice di Corporate Governance.

del dialogo extra-assembleare tra la Società e i Soggetti Interessati, su tematiche di competenza consiliare (il “**Dialogo**”).

In particolare, la Politica ha lo scopo di:

- a) supportare il Consiglio nel conoscere le opinioni, le aspettative e le percezioni dei Soggetti Interessati sulle tematiche attinenti alla *corporate governance*, alla sostenibilità sociale e ambientale e con riguardo alle strategie di sviluppo nell’ottica del successo sostenibile della Società e del Gruppo, in modo da poterne tenere conto nell’espletamento dei propri compiti;
- b) stabilire e mantenere canali di dialogo e di partecipazione aggiuntivi rispetto all’Assemblea dei Soci che, fermi restando i poteri degli azionisti in tale sede, consentano di favorire un effettivo coinvolgimento degli stessi nella vita della Società;
- c) aumentare il livello di comprensione da parte dei Soggetti Interessati sulla strategia della Società, sui risultati conseguiti e su ogni aspetto, di carattere finanziario e non finanziario, rilevante ai fini delle scelte di investimento e del consapevole esercizio dei diritti sociali;
- d) quanto precede, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente, della parità di trattamento nel riconoscimento e nell’esercizio dei diritti di tutti gli azionisti che si trovino nella medesima situazione e delle misure idonee a garantire la trasparenza, correttezza, tempestività e simmetria nella diffusione delle informazioni, evitando la comunicazione di informazioni che possano ledere l’interesse sociale.

Della presente Politica e dell’attività di gestione del Dialogo è fornito riscontro, con cadenza annuale, nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari. Il Presidente informa il Consiglio, in ogni caso, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo intervenuto tra gli Amministratori e i Soggetti Interessati, in linea con quanto suggerito dalla Raccomandazione n. 3 del Codice di Corporate Governance.

Restano in ogni caso ferme le altre politiche, linee guida o di condotta già adottate dalla Società.

2. DEFINIZIONI

- “**Amministratori**”: indica i componenti del Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Società.
- “**Amministratori Responsabili**”: indica il CEO e il Presidente del Consiglio di Amministrazione secondo quanto disciplinato al paragrafo 4.1 (ii) che segue.
- “**Assemblea**”: indica l’assemblea degli Azionisti *pro tempore* della Società.
- “**CEO**”: indica l’Amministratore Delegato *pro tempore* della Società.
- “**CFO**”: indica il *Chief Financial Officer pro tempore* della Società, sotto la cui responsabilità ricadono usualmente, tra le altre, le Direzioni/Funzioni Amministrazione e Bilancio, Finanza, Controllo.

- “**Codice di Corporate Governance**” o “**Codice**”: indica il Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance costituito da Borsa Italiana S.p.A. e altre associazioni di categoria, nella versione *pro tempore* vigente.
- “**Comitati**”: indica i comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, istituiti all’interno del Consiglio di Amministrazione.
- “**Consiglio di Amministrazione**”: indica il Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Società.
- “**Dialogo**”: indica il dialogo extra-assembleare tra la Società e i Soggetti Interessati (come di seguito definiti), sia per il tramite delle proprie strutture competenti, sia direttamente per il tramite del Consiglio di Amministrazione, sulle tematiche indicate nel paragrafo 3.2.
- “**Ferretti**” o la “**Società**” indica Ferretti S.p.A., con sede legale in Cattolica (RN), Via Irma Bandiera, 62 – 47841 - P. Iva n. 04485970968.
- “**Gruppo**”: indica il gruppo di società composto da Ferretti e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate, così come stabilito dalla normativa applicabile.
- “**Informazione Privilegiata**”: indica l’informazione così come definita dall’art. 7 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (“**Regolamento MAR**”), come richiamato dall’art. 180, lett. b-ter) del TUF, di carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente – direttamente o indirettamente – uno o più emittenti strumenti finanziari, che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari.
- “**Investor Relator**”: indica il responsabile *pro tempore* della funzione di *Investor Relations* della Società.
- “**Politica**”: indica la presente “*Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e altri Stakeholders rilevanti.*”.
- “**Presidente**”: indica il presidente del Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Società.
- “**Punti di Contatto**”: indica il CFO e l’Investor Relator della Società, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 4.1 (ii) che segue.
- “**Richiesta di Dialogo**”: ha il significato di cui al paragrafo 4.2 (ii) che segue.
- “**Soggetti Interessati**”: indica gli azionisti attuali e potenziali di Ferretti S.p.A. nonché coloro che sono portatori di interesse relativamente al rapporto di detenzione di azioni, di altri strumenti finanziari e dai diritti derivanti dalle azioni nel capitale sociale per conto

proprio o per conto di terzi, quali a titolo di esempio intermediari, gestori di attivi, investitori istituzionali, *proxy advisors* e agenzie di *rating*.

- “**TUF**”: indica il Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria, ovvero il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come modificato e integrato.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

3.1 Ai sensi della presente Politica, il Consiglio assicura che la Società presti particolare attenzione nella gestione del Dialogo con i Soggetti Interessati, e che, a tal fine, ciascuna funzione coinvolta nel Dialogo disponga di adeguate risorse e mezzi per organizzare, gestire, tutelare e facilitare il Dialogo nell’osservanza dei seguenti principi generali:

- **trasparenza e correttezza**: le informazioni fornite ai Soggetti Interessati nell’ambito del Dialogo devono essere chiare, complete, corrette, veritiere e non fuorvianti o confuse, in modo tale che i predetti possano formarsi un’opinione informata e consapevole in ordine ai temi oggetto del Dialogo;
- **puntualità e tempestività** le informazioni fornite ai Soggetti Interessati nell’ambito del Dialogo devono essere comunicate in tempi congrui e, in ogni caso, in modo tale da consentire ai predetti Soggetti Interessati l’esercizio delle proprie prerogative o facoltà, tenendo conto della normativa vigente e dell’operatività aziendale;
- **parità di trattamento, equità e simmetria informativa**: il Dialogo, diretto, costruttivo, rispettoso delle diversità, inclusivo e multiculturale, deve svolgersi nel pieno rispetto della parità di trattamento tra i Soggetti Interessati che si trovino nelle medesime condizioni, con la trasmissione delle informazioni mediante mezzi di comunicazione appropriati e facilmente accessibili a tutti;
- **coerenza con gli interessi aziendali**: la comunicazione e la gestione delle informazioni nel contesto del Dialogo devono essere coerente con gli interessi della Società e con il perseguimento delle strategie aziendali e per la creazione di valore sostenibile nel lungo periodo;
- **compliance**: ogni fase di gestione del Dialogo si svolge nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, con particolare riferimento alla disciplina riguardante l’informazione selettiva, il trattamento delle Informazioni Privilegiate, la materia degli abusi di mercato e l’obbligo generale di riservatezza, nonché delle politiche, delle linee guida e delle regole di condotta, definite e/o adottate dalla Società, incoraggiando in ogni caso la cooperazione e la trasparenza verso le istituzioni, le autorità di vigilanza e gli organi di controllo, interni o esterni alla Società medesima.

3.2 Il campo di applicazione della Politica è circoscritto alle materie di competenza del Consiglio, anche per il tramite dei suoi Comitati, e riguardano, in particolare:

- strategie aziendali, prospettive, modello di *business* e dinamiche economico-finanziarie;
- temi attinenti alla *corporate governance* e nello specifico:

- a) sistema di governo societario;
 - b) composizione del Consiglio (dimensione, requisiti di professionalità, indipendenza, onorabilità degli amministratori, diversità di genere);
 - c) Comitati endo-consiliari (numero, composizione, competenze);
 - d) l'autovalutazione del Consiglio e dei Comitati;
- la sostenibilità sociale e ambientale;
 - la definizione della politica per la remunerazione di amministratori esecutivi e di dirigenti con responsabilità strategiche e la loro corretta attuazione;
 - le operazioni significative e con parti correlate;
 - il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Non rientrano nel campo di applicazione di questa Politica le attività diverse da quelle sopra indicate, che rientrano nell'ambito di competenza delle diverse funzioni aziendali che non attengono a temi di *corporate governance*, informativa finanziaria e contabile, sostenibilità, politica di remunerazione, sistema di controllo e gestione del rischio nonché gli aspetti di gestione del dibattito assembleare, in quanto regolati da norme di legge e regolamentari, dallo statuto sociale e dal regolamento assembleare adottato dalla Società.

3.3 Resta, nella facoltà del CEO, d'intesa con il Presidente, di valutare l'attivazione del Dialogo (ed eventualmente le modalità) anche su materie o argomenti diversi da quelli elencati nel paragrafo 3.2. che precede, se del caso investendo della relativa decisione il Consiglio.

4. SOGGETTI COINVOLTI NEL DIALOGO E COMPETENZE

4.1 Il Consiglio di Amministrazione

- i. Il Consiglio, che approva la presente Politica, è l'organo responsabile del processo di gestione del Dialogo con i Soggetti Interessati, nell'ambito del quale supervisiona lo stesso e svolge un ruolo di indirizzo, supervisione e di monitoraggio in ordine alla corretta applicazione della Politica e del rispetto della disciplina *pro tempore* vigente in relazione alle materie e alle attività disciplinate dalla Politica stessa.
- ii. Il Consiglio delega la gestione operativa del Dialogo al CEO, che esercita i poteri delegati coordinandosi con il Presidente (congiuntamente il CEO e il Presidente, gli "**Amministratori Responsabili**"); gli Amministratori Responsabili agiscono con il supporto del CFO e dell'*Investor Relator* (i "**Punti di Contatto**") e di eventuali ulteriori funzioni aziendali coinvolte da questi ultimi, secondo quanto meglio precisato ai paragrafi che seguono.
- iii. Salvo quanto previsto nel successivo paragrafo 4.2 (vi), resta fermo il potere del Consiglio di avocare a sé, in qualsiasi momento, il potere di deliberare su qualunque questione attinente al Dialogo e/o di delegare altri soggetti a svolgere attività in relazione a specifici dialoghi, conferendo ad essi, volta per volta, adeguati mezzi e poteri.

4.2 II CEO

- i. Il CEO gestisce operativamente il Dialogo con i Soggetti Interessati, coordinandosi con il CFO e dell'*Investor Relator*, nei termini meglio descritti ai paragrafi che seguono.
- ii. Il CEO, con il supporto dell'*Investor Relator*, valuta la richiesta pervenuta nelle modalità indicate al paragrafo 5.1. che segue, da parte di un Soggetto Interessato circa l'instaurazione del Dialogo con il Consiglio della Società (la "**Richiesta di Dialogo**"), alla luce del migliore interesse della Società stessa e nell'ottica del perseguimento degli obiettivi cui è funzionale la presente Politica, stabilendo se tale richiesta possa essere accolta (e in tal caso con quali tempi e modalità) o debba, invece, essere rifiutata, dando istruzioni all'*Investor Relator* affinché riferisca in proposito al Soggetto Interessato che ha formulato la richiesta, secondo quanto previsto al paragrafo 4.4. che segue.
- iii. Nell'effettuare le valutazioni di cui al paragrafo che precede, il CEO può tenere conto, *inter alia*:
 - della rilevanza che la Richiesta di Dialogo possa avere anche per altri Soggetti Interessati;
 - della precedente attivazione, sui medesimi argomenti, di altre forme di dialogo;
 - della tempestività e della pertinenza della Richiesta di Dialogo con le tematiche e/o attività indicate dal paragrafo 3.2 che precede;
 - delle motivazioni addotte dal Soggetto Interessato che ha formulato la Richiesta di Dialogo e dell'esistenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse;
 - delle caratteristiche e delle dimensioni del Soggetto Interessato richiedente e/o delle dimensioni e della natura del suo investimento nella Società;
 - delle eventuali raccomandazioni dei *proxy advisors*, delle politiche di *engagement* dei gestori degli attivi e degli investitori istituzionali, così come dell'esito delle precedenti votazioni assembleari;
 - dell'effettiva rilevanza del Dialogo nella prospettiva del successo sostenibile e della creazione di valore nel lungo periodo per la Società o il Gruppo.
- iv. Il CEO valuta se intraprendere iniziative volte a favorire o incoraggiare il Dialogo con i Soggetti Interessati; i Punti di Contatto supportano il CEO ciascuno nell'ambito delle rispettive funzioni, nelle fasi di organizzazione delle predette iniziative, di definizione dei contenuti del Dialogo e delle modalità di comunicazione ai Soggetti Interessati.
- v. Il CEO può decidere di investire il Consiglio della valutazione della Richiesta di Dialogo pervenuta dai Soggetti Interessati, ai fini del suo accoglimento o meno, o dell'esame di altri specifici profili relativi al Dialogo o in presenza di circostanze eccezionali o problematiche (ad esempio, laddove sussistano situazioni rilevanti di conflitto di interessi). In ogni caso, il CEO, informa tempestivamente il Consiglio in ordine a qualunque decisione di rifiutare una Richiesta di Dialogo, in tutte le ipotesi in cui il Consiglio medesimo non sia stato investito della relativa decisione.

- vi. Il CEO, definisce, con l'ausilio dei Punti di Contatto e nel rispetto dei principi indicati al paragrafo 3.1 che precede, le modalità pratiche con cui si svolge il Dialogo con i Soggetti Interessati, in termini, ad esempio, di (a) scelta tra Dialogo in forma scritta o tra incontri di persona (da prediligere ove possibile) o l'impiego di mezzi di comunicazione a distanza; (b) discussione con modalità cd. *one-way* (prevedendo cioè che siano solo i Soggetti Interessati a esporre agli Amministratori la propria visione su specifiche questioni) o *two-way* (prevedendo un effettivo scambio di informazioni tra Soggetti Interessati e Amministratori), in forma bilaterale (con la partecipazione, volta per volta, di un singolo Soggetto Interessato) o collettiva (con la partecipazione contemporanea di più o tutti i Soggetti Interessati); (c) definizione del numero di incontri da programmare e dei soggetti chiamati a parteciparvi (ad esempio, *manager*, singoli membri del Consiglio anche indipendenti, presidenti dei comitati endo-consiliari o dipendenti in possesso di peculiari competenze o abilità).
- vii. Il CEO (i) esamina le richieste di informazioni o di chiarimenti formulate dai Soggetti Interessati all'interno della Richiesta di Dialogo e (ii) coordina, con il supporto del CFO e dell'*Investor Relator*, la raccolta dei dati e delle informazioni che siano funzionali alla corretta gestione del Dialogo.
- viii. Il CEO informa tempestivamente, in ogni caso entro la prima riunione utile, il Consiglio sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo intervenuto con i Soggetti Interessati.

4.3 Il Presidente

- i. Nell'ambito dei propri poteri e responsabilità, ai sensi di legge, dello statuto sociale e del Codice di Corporate Governance, il Presidente assicura che il Consiglio sia costantemente informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e i contenuti significativi del Dialogo intervenuto con i Soggetti Interessati, fornendo altresì i chiarimenti e le informazioni aggiuntive che, durante le riunioni, dovessero essere richiesti dagli Amministratori o dal Collegio Sindacale. A tal fine, il Presidente si coordina con il CEO, e agisce con il supporto dei Punti di Contatto.
- ii. Il Presidente valuta insieme al CEO, le iniziative della Società per favorire o incoraggiare il Dialogo; il Presidente può partecipare al Dialogo con i Soggetti Interessati in funzione degli argomenti trattati o su richiesta specifica degli stessi Soggetti Interessati.
- iii. Il Presidente è responsabile per l'elaborazione di proposte di modifica della Politica da sottoporre al Consiglio e agisce con il supporto del CEO. Si applica in tali ipotesi quanto previsto al successivo Articolo 7.
- iv. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni a quest'ultimo attribuite dalla presente Politica sono assunte dal Vice-Presidente, in conformità allo statuto

sociale, ovvero da un diverso consigliere delegato *ad hoc* dal Consiglio. In entrambi i casi, tali soggetti saranno tenuti a informare senza indugio il Presidente sugli esiti delle attività svolte e a coordinarsi con quest'ultimo al fine di riferire nel merito al Consiglio nella prima riunione utile.

4.4 Il CFO e l'Investor Relator (Punti di Contatto)

- i. Il CFO e l'*Investor Relator* supportano operativamente il CEO nella gestione del Dialogo con i Soggetti Interessati. Nello specifico, sulla base delle indicazioni fornite dal CEO d'intesa con il Presidente:
 1. Il CFO (i) sovrintende all'organizzazione di iniziative volte a favorire o incoraggiare il Dialogo con i Soggetti Interessati e (ii) definisce le modalità concrete di partecipazione agli incontri con i Soggetti Interessati.
 2. L'*Investor Relator* (i) raccoglie le Richieste di Dialogo dei Soggetti Interessati, anche laddove indirizzate a singoli membri del Consiglio, e le trasmette al CEO per le valutazioni di competenza di cui ai paragrafi 4.2 (ii) e (iv) che precedono; (ii) gestisce il flusso informativo continuativo tra la Società e i Soggetti Interessati; (iii) contribuisce alla definizione delle informazioni da fornire ai Soggetti Interessati, (iv) propone, coordina e organizza le iniziative della Società volte a favorire o incoraggiare il Dialogo con i predetti Soggetti Interessati e (v) gestisce e conserva la documentazione relativa al Dialogo instaurato con i Soggetti Interessati.
- ii. Nello svolgimento dei propri compiti, i Punti di Contatto si coordinano, a seconda delle necessità, con altre funzioni aziendali e/o con altre strutture della Società, riferendone tempestivamente al CEO.

5. MODALITÀ DI GESTIONE DEL DIALOGO

- 5.1 L'interazione tra i Soggetti Interessati e la Società può avvenire secondo differenti modalità e nel rispetto dei principi di cui al paragrafo 3.1., potendo essere avviata:
 - i. **su richiesta scritta del Soggetto Interessato** (cd. Richiesta di Dialogo), da indirizzare all'*Investor Relator*, utilizzando i riferimenti e le modalità di contatto indicati sul sito *internet* della Società (nella sezione Investor Relations). La Richiesta di Dialogo deve indicare espressamente:
 - a) l'argomento o gli argomenti su cui si sollecita l'instaurazione del Dialogo;
 - b) un'anticipazione dell'eventuale posizione/opinione del Soggetto Interessato richiedente sui predetti argomenti;
 - c) le ragioni per le quali si ritiene necessario il Dialogo indicando le eventuali ulteriori forme di dialogo o confronto già avute con la Società, specificando le funzioni aziendali coinvolte e gli esiti di tale dialogo;

- d) le modalità con cui si propone di svolgere il Dialogo (*one-way, two-way, bilaterale* o collettiva);
 - e) i rappresentanti dei Soggetti Interessati che intendono partecipare al Dialogo, specificandone il ruolo all'interno della loro organizzazione e i relativi contatti.
- ii. **su iniziativa della Società**, da parte del CEO, d'intesa con il Presidente e con il supporto del CFO e dell'*Investor Relator*, anche su specifica richiesta o iniziativa del Consiglio, attraverso l'organizzazione di *conference call* o incontri (bilaterali o collettivi) con i Soggetti Interessati, cui potranno prendere parte anche uno o più componenti del Consiglio o i Presidenti di comitati endo-consiliari, se del caso con il supporto di alti dirigenti e/o delle competenti funzioni aziendali.
- 5.2 Al fine di garantire una gestione unitaria delle Richieste di Dialogo, i singoli amministratori che avessero ricevuto direttamente una Richiesta di Dialogo da parte di un Soggetto Interessato, non intraprendono il Dialogo con il richiedente ma trasmettono tempestivamente la predetta Richiesta di Dialogo all'*Investor Relator*, affinché ne informi il CEO secondo quanto previsto al paragrafo 4.4. (i) 2 che precede.

6. CARATTERISTICHE DELL'INFORMATIVA E PUBBLICITÀ

- 6.1 Gli Amministratori Responsabili assicurano che l'informativa resa ai Soggetti Interessati nel contesto delle attività disciplinate dalla presente Politica sia rispettosa degli obblighi di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti, nonché delle politiche e delle regole di condotta definite e/o adottate dalla Società. In particolare, la Società garantisce che il Dialogo sia gestito nel rispetto delle previsioni concernenti la comunicazione selettiva delle Informazioni Privilegiate, ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dal Regolamento MAR, con particolare attenzione a che non siano diffuse informazioni rilevanti (ossia suscettibili di diventare privilegiate) o che, per loro natura o per via di obblighi contrattuali, siano da considerarsi confidenziali o riservate, ivi comprese le informazioni che potrebbero ledere gli interessi della Società o dei suoi azionisti, investitori o *stakeholders*.
- 6.2 Resta ferma la responsabilità dei Soggetti Interessati per qualsiasi uso di informazioni ricevute dalla Società nel contesto del Dialogo che costituisca violazione di obblighi di legge, di contratto o che sia comunque lesiva degli interessi della Società o di terzi.
- 6.3 Il Dialogo con i Soggetti Interessati può aver luogo durante tutto l'anno, salvi di regola i c.d. "*black-out period*", ossia nei 30 giorni di calendario che precedono la comunicazione al pubblico dei risultati annuali o semestrali che la Società è tenuta a pubblicare ai sensi delle disposizioni di legge o delle regole della sede di negoziazione nella quale le azioni della Società sono oggetto di negoziazione. In ogni caso, sono ammesse, anche durante i *black-out period*, iniziative di dialogo con i Soggetti Interessati che, per i contenuti o per la natura degli interlocutori, siano ritenute, a giudizio del CEO, nell'interesse della Società e avvengano nel rispetto della legge e secondo quanto previsto ai sensi del precedente paragrafo 6.1.

- 6.4 Il CEO valuta, d'intesa con il Presidente se e come rendere pubbliche le (i) informazioni fornite ai Soggetti Interessati nel contesto del Dialogo instaurato con i medesimi ai sensi della presente Politica; (ii) le Richieste di Dialogo formulate dai Soggetti Interessati alla Società; (iii) le ragioni del mancato accoglimento delle Richieste di Dialogo. Il CEO, d'intesa con il Presidente, può decidere di investire il Consiglio della scelta di pubblicare o meno le predette informazioni.
- 6.5 La comunicazione al pubblico delle informazioni rese nel contesto del Dialogo è, in ogni caso, effettuata dalla Società nel rispetto dei principi indicati al precedente paragrafo 3.1, con modalità adeguate e facilmente accessibili a tutti e coerenti con gli interessi della Società medesima; alla predetta comunicazione provvede l'*Investor Relator*, d'intesa con il CEO e il Presidente.

7. MODIFICHE ALLA PRESENTE POLITICA

- 7.1 Il Consiglio sottopone la Politica a revisione con cadenza quanto meno (annuale), per garantirne l'attualità rispetto a eventuali evoluzioni riguardanti la normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile, le best practice nazionali e internazionali, nonché eventuali variazioni della struttura organizzativa della Società.
- 7.2 La Politica è, in ogni caso, soggetta a revisione, qualora eventi o variazioni, interni o esterni alla Società, dovessero renderlo necessario, opportuno o comunque auspicabile. In tali ipotesi, in caso di modifiche di natura sostanziale, spetta al Presidente, d'intesa con il CEO formulare una proposta al Consiglio; diversamente, in caso di modifiche imposte da norme imperative o che non richiedono valutazioni di natura sostanziale, vi provvede autonomamente il CEO, e ne informa il Consiglio entro la prima riunione utile. Le modifiche entrano in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul sito internet della Società, nella sezione Investor Relations.

8. CONTATTI

- 8.1 I contatti delle funzioni e delle strutture deputate alla gestione del Dialogo, ciascuna nei limiti delle proprie competenze, per come descritte nella presente Politica, sono pubblicati sul sito *internet* della Società nella sezione Investor Relations.